

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

La denuncia «Basta essere vittime della malasosta»



«Parcheggi selvaggi» per i monopattini L'Unione dei ciechi contro il Comune

Una task force di avvocati per tutelare i non vedenti che a causa della «malasosta» dei monopattini e delle bici del bike sharing rischiano la propria incolumità. L'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti si è rivolta a uno studio legale che ha individuato nel Comune il soggetto incaricato di far rispettare le regole sulla sosta di bici e monopattini. a pagina 5

Il caso

di Simona Lorenzetti

La vicenda

Una task force di avvocati per tutelare i non vedenti che a causa della «malasosta» dei monopattini e delle bici del bike sharing

In alcuni casi queste persone rischiano la propria incolumità

«P

ù di qualche socio ha rischiato di farsi del male sbattendo contro i monopattini parcheggiati sui marciapiedi, tanto che alcuni di loro ora hanno paura e rinunciano a uscire da soli». A parlare è il presidente dell'Unione ciechi di Torino Giovanni Laiolo, che ha deciso di affidare allo studio legale Ambrosio&Commodo un mandato ad ampio spettro al fine di tutelare gli iscritti che riportano danni a seguito di incidenti causati da una mobilità sostenibile «negligente». Ma anche per intraprendere un dialogo costruttivo con la pubblica am-

«Monopattini pericolosi» L'Unione ciechi contro il Comune di Torino

Uno studio legale in campo per tutelare i diritti dei soci



Il pericolo Un monopattino abbandonato al centro del marciapiede

ministrazione per creare linee guida che incentivino l'uso della mobilità green ma nel rispetto dei diritti dei più fragili: bambini, anziani e, per l'appunto, non vedenti. «Da anni ci battiamo per garantire l'autonomia della mobilità — spiega il presidente dell'associazione che conta un migliaio di iscritti, il 50 per cento appartenenti alla terza età —, ma con la diffusione di monopattini e bike sharing si è fatto un grosso passo indietro che ci danneggia».

«Purtroppo, in questo momento — sottolinea l'avvocato Stefano Commodo — non c'è un punto di riferimento normativo. L'Unione italiana cie-

chi vuole partecipare al tavolo previsto in Comune con i titolari delle piattaforme che gestiscono lo sharing per proporre soluzioni condivise. È stata inviata una nota in municipio, ma al momento non è giunta alcuna risposta. Purtroppo — insiste il legale — capita spesso che le nostre amministrazioni si dimentichino di ascoltare i soggetti coinvolti, ma è innegabile che i monopattini stiano creando disagi fortissimi, penso ai tanti mezzi abbandonati in maniera selvaggia».

Il secondo fronte è quello legato ai possibili incidenti. Un profilo di cui si occuperà l'avvocato Renato Ambrosio, che annuncia tolleranza zero nei confronti di chi non rispetta le regole, ma anche contro chi non si premura di farle rispettare: «In caso di sinistri ci rivolgeremo ai vigili urbani per gli accertamenti e al pronto soccorso più vicino per le cure. Dopodiché procederemo legalmente, sia in penale che in civile, nei confronti del Comune e delle società di sharing, che a loro volta potranno decidere se rivalersi o meno sul noleggiatore».



Online
Leggi tutte le notizie, guarda i video e segui tutti gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere torino.corriere.it